


Pizza, Fiat e mandolino



25/04/2009 - Il rapporto tra italiani e tedeschi non è mai stato semplice. A partire dalla prima guerra mondiale, quando un opportuno cambio di fronte ci portò dalla parte dei vincitori, per proseguire con l'alleanza trasformata in invasione durante il conflitto seguente, fino alle famose copertine di periodici teutonici: un piatto di spaghetti con accanto una pistola, perché l'Italia è solo il Paese dei mangiaspaghetti, della mafia e del mandolino. E del bel canto quando ci va bene. Insomma, andare d'accordo, per i nostri due Paesi non è mai stato facile. Aggiungiamo poi che in casa nostra vige una certa permalosità per quanto riguarda le tirate d'orecchi che giungono dal resto d'Europa...

 Aumenta font

 Diminuisci font

 Stampa questo articolo

 Segnala a un amico

Ma questa volta il caso è diverso. Una esternazione di un commissario Ue apre un vero e proprio scontro a livello politico. Perché il personaggio in questione è tedesco, prima ancora di essere un membro dell'Ue. E ciò che dice è un attacco vero e proprio a Fiat che, con la sua situazione patrimoniale, non viene considerata in grado di acquisire Gm, e di conseguenza Opel, marchio di natali e tradizioni tedesche. E così, se la politica ai più alti livelli istituzionali sceglie la strada del silenzio - «un bel tacer non fu mai detto» ammonisce la saggezza popolare - o dell'ironia (quella del ministro Tremonti), altrove, soprattutto nell'ambiente finanziario e industriale, è tutto un levare di scudi.

Come si permettono i tedeschi di criticare un'operazione italiana che, tra parentesi, ha ottenuto plausi persino oltreoceano? A leggere le prime dichiarazioni lanciate dalle agenzie di stampa - prima dell'immane rettifica giunta in serata - pare quasi che il Lingotto sia visto come un "polmone pieno di bacilli", ossia un pessimo affare per chi mastica di economia. E quindi il lavoro di management, ma anche degli stessi operai che tra cassa integrazione e speranze di ripresa svolgono le loro mansioni con professionalità e impegno da fare invidia proprio ai tedeschi, acquista un sapore assai amaro. Le parole di questo commissario Ue non sono altro che un campanilismo magari fuori luogo, per via del ruolo e della delicatezza del momento. Gli interrogativi sono pesanti. Più di un piatto di spaghetti, che comunque ai tedeschi potrebbe rimanere sul gozzo.

monticone@cronacaqui.it

Segnala su:



Commenti

 SCRIVI UN COMMENTO

Vignetta del giorno



La satira pungente la trovi su **CronacaQui**.

